

- *Itinerari Archeologici, culturali, naturalistici e gastronomici, secondo un'idea del "Campeggio Internazionale San Leone"*

Perché la provincia d'Agrigento?

di Domenico Gambino

Agrigento, "la più bella città dei mortali" come la definì Pindaro, è una tappa tra le più interessanti per chi visita la Sicilia.

È un peccato inserirla, come spesso accade, in un'escursione da altre località, perché da sola vale una visita di più giorni.

Non c'è stagione particolare per conoscerla ed apprezzarne le sue attrattive; è bella in tutte le stagioni.

E proprio quando in tutte le regioni d'Italia e d'Europa imperversano freddo e neve, qui, avviene un grosso miracolo: "esplode" anzitempo la primavera e tutta la Valle si tinge di un manto bianco: fioriscono i mandorli; questo è un avvenimento talmente straordinario che ogni anno viene celebrato con la Sagra del Mandorlo in Fiore una festa di grande richiamo all'interno della quale gruppi folkloristici di tutto il mondo si incontrano e proprio sotto lo splendido tempio detto della "CONCORDIA" accendono il "tripode dell'amicizia" segno di pace e fratellanza tra i popoli, dando vita così al festival del folklore.

Ma una visita alla città è da consigliare in qualsiasi periodo dell'anno, perché non è soltanto un'occasione turistica come tante altre, ma una suggestiva corsa all'indietro verso il passato.

Agrigento ha, infatti, sulle sue spalle più di duemilacinquecento anni

di storia, una storia grandiosa che ha conosciuto momenti di gloria e di rabbiose distruzioni, una storia che tuttavia ha lasciato segni e opere d'arte che si possono ammirare in ogni angolo della città.

Mi riferisco ai templi dorici, ai monumenti medievali, ma anche alle tante bellezze naturali, alle varie occasioni d'interesse

culturale ed artistico, alle sorprese dell'artigianato e della gastronomia, alle tante attrattive e curiosità.

Tutti motivi che ho qui accennato, e ho volutamente omesso tanti particolari, altrettanto interessanti, perché, scoperti direttamente saranno una piacevole sorpresa, consentendo, così, di conoscere la vera Agrigento, una



Agrigento:
valle dei Templi

foto di Pier Luigi Ciolli